



CONSORZIO DI BONIFICA DELL'ORISTANESE

Via Cagliari n. 170 – Oristano

Lavori di sistemazione e potenziamento della
viabilità di servizio al piede dell'argine sinistro del
Tirso in corrispondenza del ponte del Rimedio

SERVIZIO PIENA "SOMMA URGENZA E ATTIVITA' MANUTENTIVE URGENTI"
ANNUALITA' 2022

C.A.T. P0622

C.U.P.: G11B22002150002

C.I.G.:

PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ED ECONOMICA

Progettista
Ing. Francesco Castagna

Responsabile Unico del Progetto
Dott. Agr. Serafino Angelo Meloni

Committente
Consorzio di Bonifica dell'Oristane
Il Presidente
Dott. Carlo Corrias

Titolo				Allegato
RELAZIONE PRELIMINARE ARCHEOLOGICA				E
Rev.	Data	Nome file	Redattore	Verificatore
00		1106P0622relprelarchFC	F. Castagna	

INDICE

INDICE	1
INTRODUZIONE	3
INTERVENTI PREVISTI	3
INQUADRAMENTO TERRITORIALE	5
1. Area d'intervento	5
VERIFICA DELL'INTERESSE ARCHEOLOGICO	7
Inquadramento storico archeologico. Aree archeologiche e monumenti nell'area di intervento	7
Aree e beni archeologici noti nella zona d'intervento (entro i 1000 metri)	7
La ricognizione sul territorio. Risultati dell'indagine	13
Conclusioni. Potenziale archeologico nell'area interessata dalle opere	22
Tavole inserite nel testo	23
BIBLIOGRAFIA CONSULTATA	24

INTRODUZIONE

L'indagine archeologica qui presentata è stata condotta al fine della verifica di cui all'Allegato I.8 "Verifica preventiva dell'interesse archeologico", D. lgs. 36/2023, necessaria per la presentazione degli elaborati in fase di progettazione di fattibilità tecnico economica dell'intervento "Lavori di sistemazione e potenziamento della viabilità di servizio al piede dell'argine sinistro del Tirso in corrispondenza del ponte del Rimedio (Servizio Piena 2022) C.U.P. G11B22002150002", CONSORZIO DI BONIFICA DELL'ORISTANESE, Via Cagliari n. 170 – Oristano

Lo Studio è stato compiuto da Anna Luisa Sanna, archeologa specialista in possesso dei titoli richiesti per le indagini di Archeologia Preventiva: iscrizione n. 4639/2020 all'Elenco dei professionisti del MIC -Archeologi di I Fascia e n. 1400/2010 dell'Elenco degli operatori abilitati alla redazione del documento di valutazione archeologica nel progetto preliminare di opera pubblica del Ministero per i Beni Culturali" (www.archeologiapreventiva.beniculturali.it/); l'analisi e l'elaborazione finale tengono conto degli ultimi aggiornamenti contenuti nella Circolare 53/2022 DGABAP (dicembre 2022) e relativi allegati.

Per ulteriori dettagli si rimanda al **Template GNA_QGIS SABAP-CA-OR_2023_00148-SS_000016**, allegato alla presente relazione per farne parte integrante e sostanziale.

INTERVENTI PREVISTI

I lavori in progetto sono necessari per migliorare l'accessibilità agli argini del Fiume Tirso; l'intervento prevede la realizzazione di una pista di servizio con adeguamento della livelletta di transito, con lavori di scavo e riporto, al fine di adeguare la stessa alle esigenze di accesso e manutenzione della fascia demaniale e della sponda dell'argine esterna all'alveo. Infine, è prevista la demolizione di un pozzetto di sfiato in cls afferente a un tratto di condotta consortile che attraversa l'argine e che, tra l'altro, è oggetto di rimozione in altro progetto del CBO.¹

Dall'analisi della documentazione di progetto messa a disposizione della Committenza si evince che gli interventi sulla pista da realizzare comporteranno un'asportazione del sedime per profondità minime () e un successivo riempimento sino a raggiungere quote di superficie omogenee:

¹ Da relazione tecnica, Allegato A, PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICO ECONOMICA

Via Cagliari n. 170 – Oristano

Lavori di sistemazione e potenziamento della viabilità di servizio al piede dell'argine sinistro del Tirso in corrispondenza del ponte del Rimedio (Servizio Piena 2022)

Verifica preventiva dell'interesse archeologico

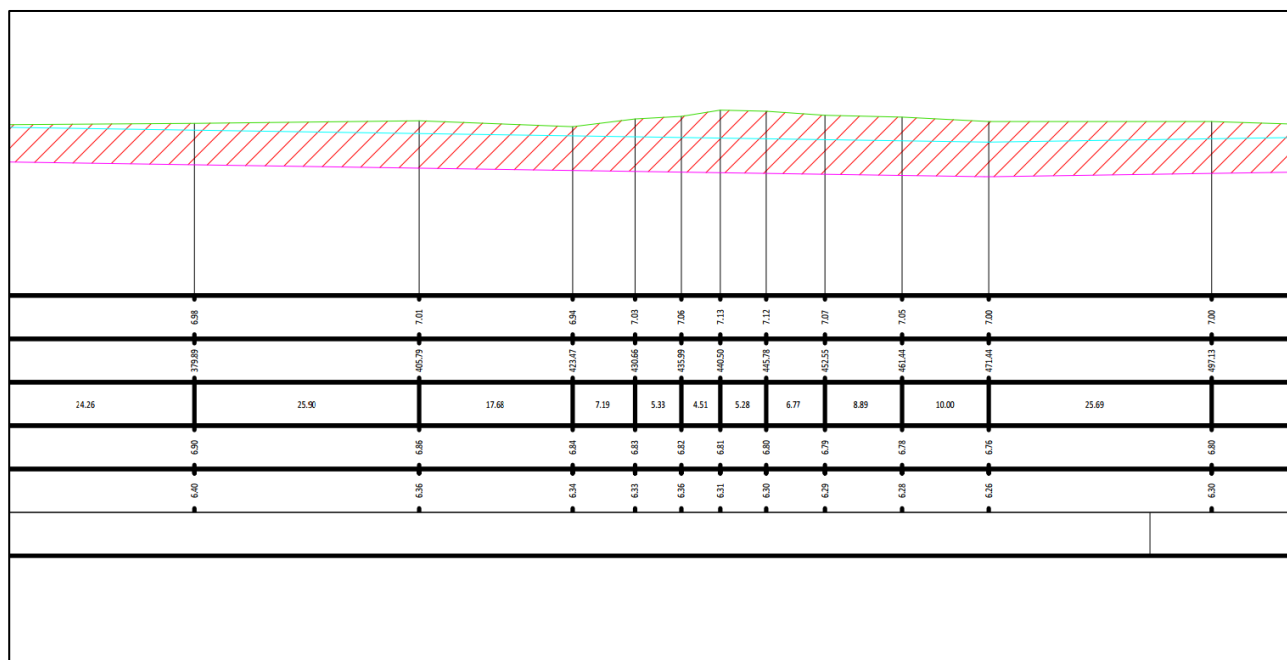
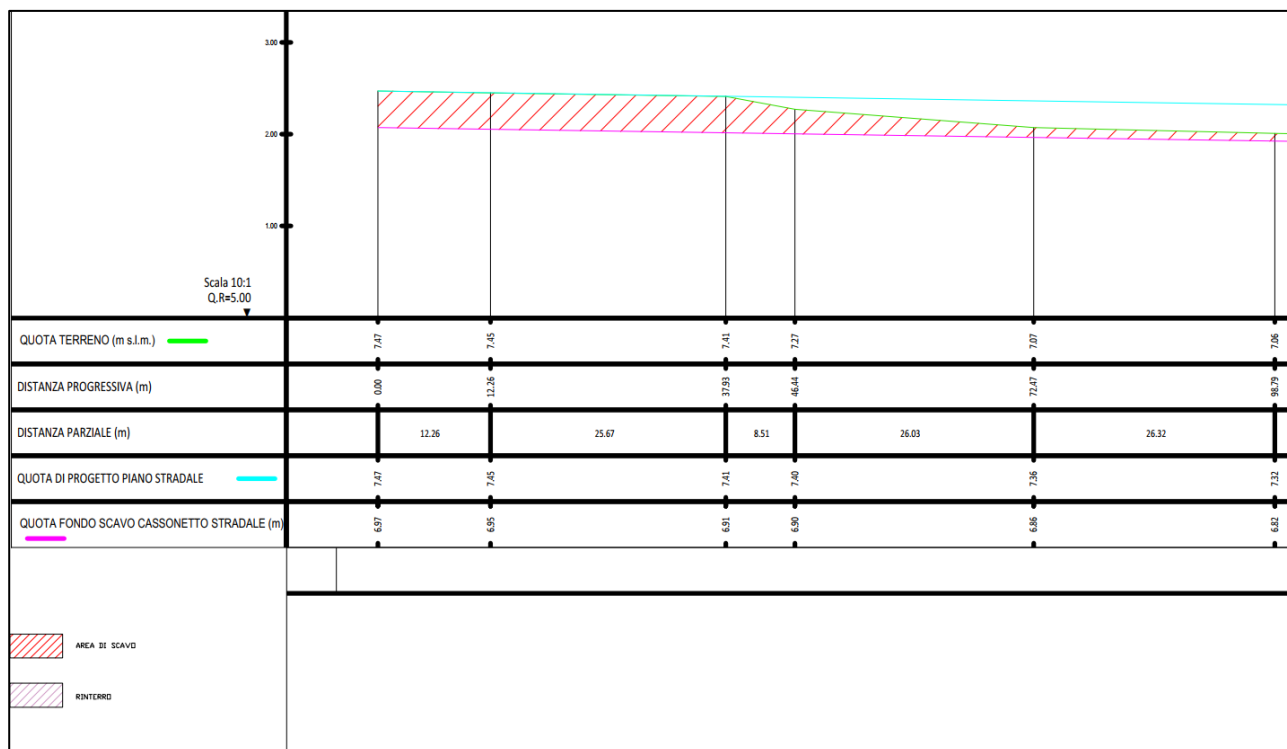


Figura 1. Stralcio da Tav. 4 di 5, *Profilo longitudinale*. Dalla tavola di progetto si evince la potenza, minima, degli scavi

Per una descrizione completa e dettagliata dell'opera, si rimanda alla documentazione tecnica e alle tavole di progetto.

INQUADRAMENTO TERRITORIALE

1. AREA D'INTERVENTO

L'intervento è localizzato nel territorio comunale di Oristano in un tratto dell'argine sinistro del Fiume Tirso (loc. Isca de Fraidas) posto parallelamente alla S.P. n. 93. L'area è inquadrata nel vigente Piano Urbanistico Comunale (P.U.C.) di Oristano in zona agricola E2 / Aree di primaria importanza per la funzione agricolo-produttiva, anche in relazione all'estensione, composizione e localizzazione dei terreni.

Così come accennato in premessa il tratto di viabilità della pista di servizio ha una larghezza di circa 2,80 metri, più 0,50 metri di banchina per lato, ed una lunghezza di 1.840,76 metri. Dal punto di vista catastale l'intervento ricade all'interno del Foglio n. 3 del Comune di Oristano, Mapp. 49 – 48/a – 48/b – 130 – 46/a – 46/b – 45 – 43 – 38 – 42 – 41 – 40 – 85/a – 85/b – 39 – 246 – 36 – 33/a – 33/b – 32 – 31 – 30 – 218 – 217, Foglio n. 7 del Comune di Oristano, Mapp. 79/a – 79/b Le Norme Tecniche di Attuazione del Piano Paesaggistico Regionale (P.P.R.) approvato con Legge Regionale n°8 del 25.11.2004 e allegato alla Delibera G.R. n° 36/07 del 5.09.2006 inseriscono la zona nell'ambito n. 9 Golfo di Oristano, nei Fogli 528 I in scala 1:25000, nonché vincolo di Fascia Costiera / Beni Paesaggistici Ambientali (ex. Art. 142 - 143 D.Lgs. 42/2004 – Bene Paesaggistico d'Insieme).

L'area è rappresentata nella Carta CTR in scala 1:10.000, F 528-080 (Oristano), 528- 070 (Cabras) e nella Carta I.G.M. in scala 1:25.000 (Foglio n. 528 sez. I Oristano nord).



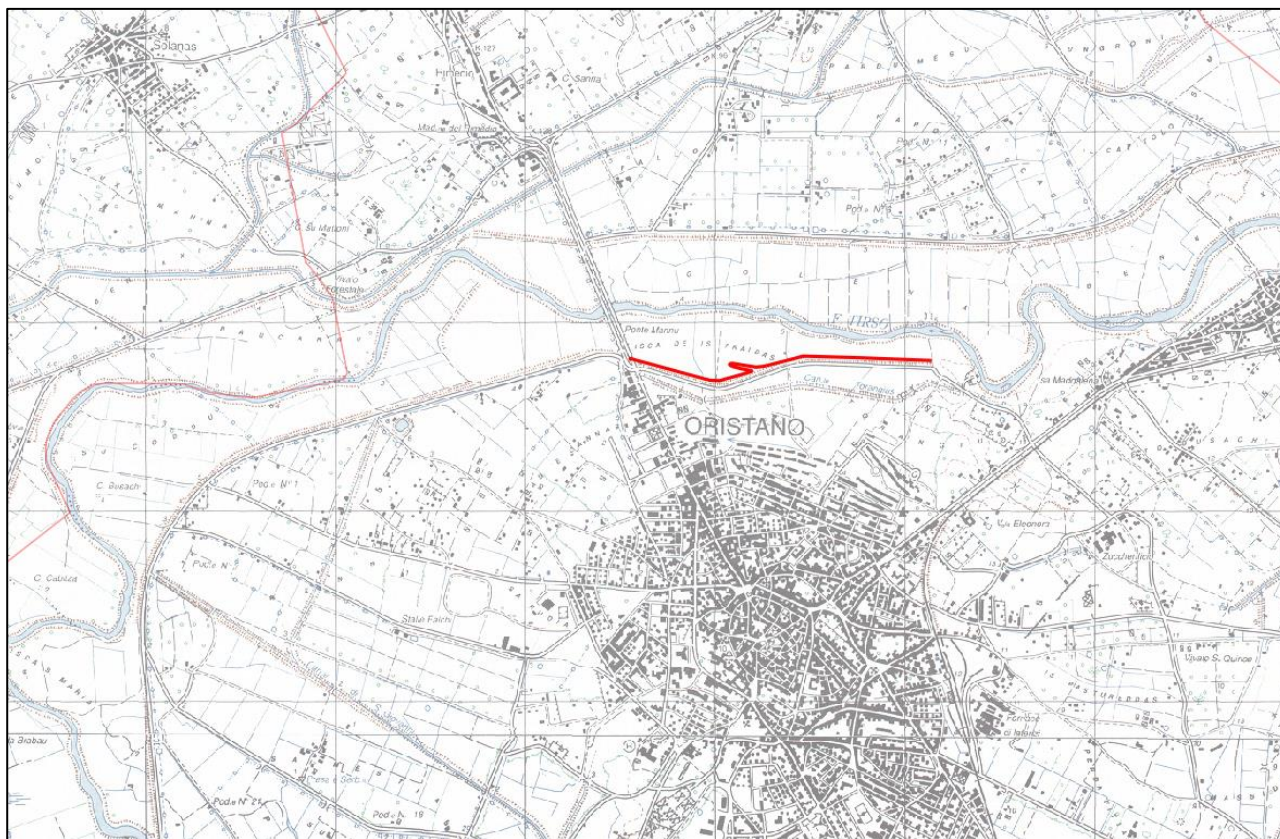


Figura 2. Inquadramento su ortofoto e carta IGM. In rosso il tratto interessato dai lavori

L'utilizzo agricolo, e il conseguente modellamento delle aree, si rintraccia nelle immagini storiche reperite, sin dagli anni '40 del Novecento (figg. 3 e 4). La visione delle stesse non evidenzia alcuna anomalia.

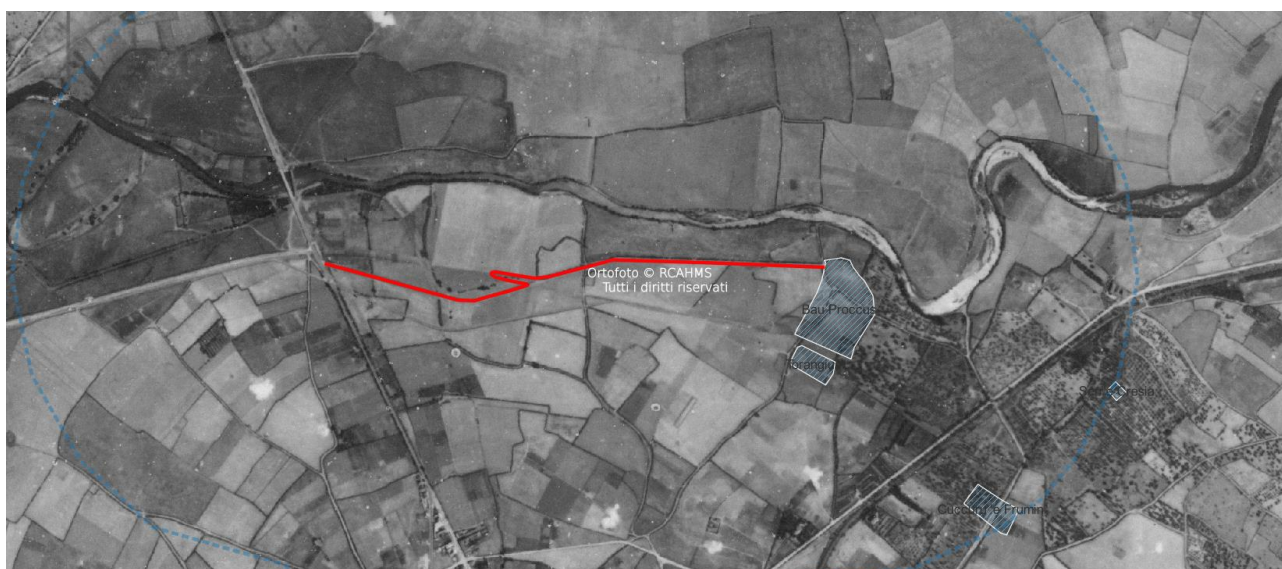


Figura 3. In rosso il tracciato dell'intervento in progetto su ortofoto riprese anno 1954-1955

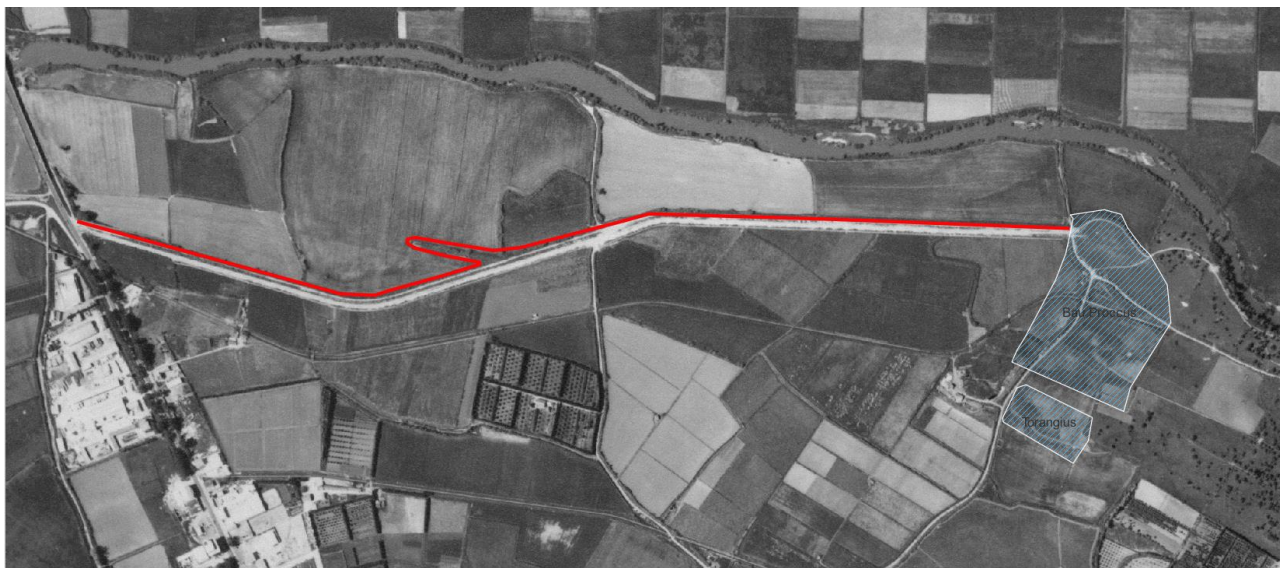


Figura 4. Ortofoto riprese anno 1968.

VERIFICA DELL'INTERESSE ARCHEOLOGICO

INQUADRAMENTO STORICO ARCHEOLOGICO. AREE ARCHEOLOGICHE E MONUMENTI NELL'AREA DI INTERVENTO

Le testimonianze archeologiche note dall'analisi della documentazione bibliografica e d'archivio consentono di ricostruire una frequentazione capillare del territorio comunale a partire dal Neolitico recente, all'età del rame e al successivo periodo nuragico. Con la fondazione di Othoca, presso l'attuale Santa Giusta, a opera dei Fenici (VII secolo a.C), il territorio fu probabilmente di pertinenza della nuova fondazione rientrando nel "progetto di colonizzazione capillare" che caratterizzò l'organizzazione territoriale della Sardegna punica. Le origini di Oristano devono riportarsi invece a età romana: il territorio cittadino fu interessato sin dall'estrema fase tardo repubblicana dalla sistemazione dell'assetto viario: la via *a Tibulas Sulcis*, che superato il fiume Tirso con un ponte a piloni, attraversava l'area di Oristano, ne costituì l'elemento fondamentale per lo sviluppo: sorsero, in raccordo con l'arteria stradale, diversi insediamenti che talora continuavano i precedenti centri di vita punici, legati allo sfruttamento delle risorse agricole della Piana campidanese.²

Aree e beni archeologici noti nella zona d'intervento (entro i 1000 metri)

La **specificata area d'intervento (Isca de Fraidas)** si situa in uno spazio già noto archeologicamente, anche se non con rinvenimenti diretti: l'ubicazione sulla sponda del fiume Tirso, il principale della Sardegna, ne fa, ovviamente un'area frequentata da sempre. Nella cartografia tematica del Piano Urbanistico Comunale di Oristano (tavola 23) sono perimetrate a breve distanza due siti archeologici, compresi in un unico perimetro "a rischio archeologico".

² Zucca 1987, pp. 125-126.

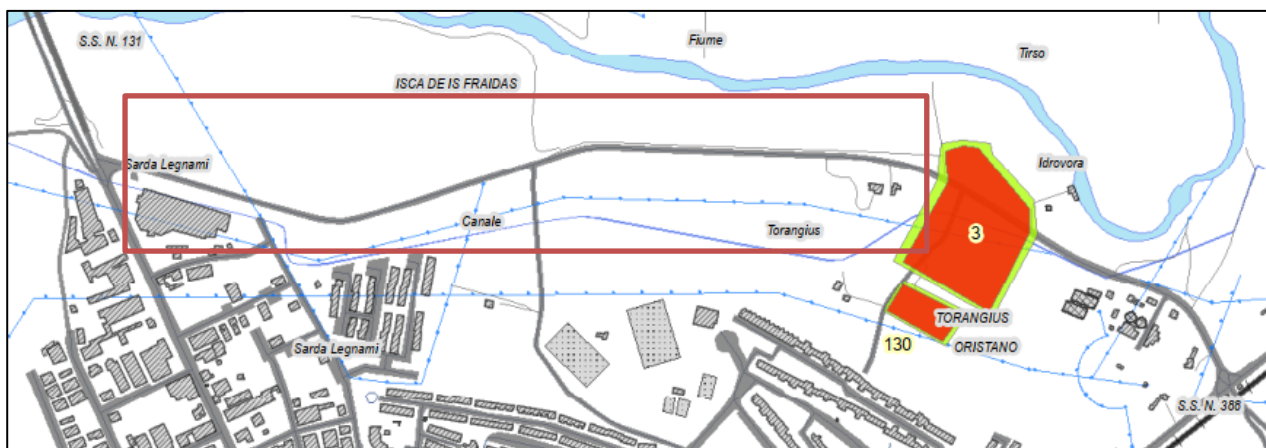


Figura 5. Carta archeologica del comune di Oristano PUC 2009, tav. 23 a-b. “Carta dei beni storico-culturali-archeologici”; particolare dell’area di progetto (entro il rettangolo)

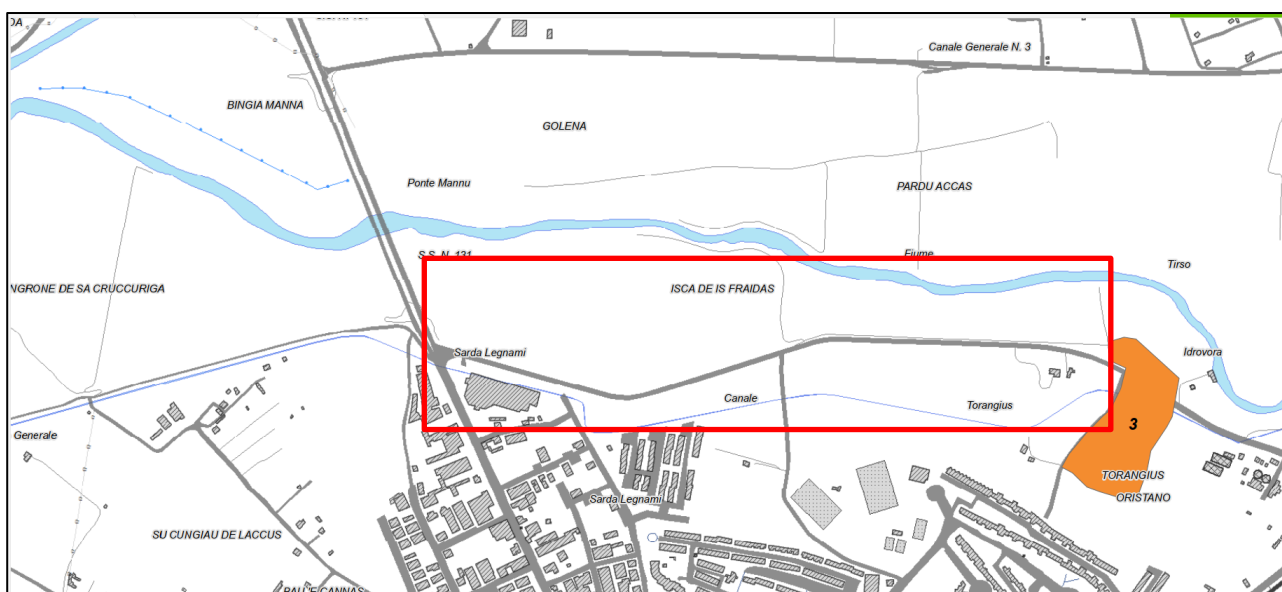


Figura 6. Area a rischio archeologico Torangius-Bau ‘e Proccos (n. 3) (PUC di Oristano, Carta 23)

(1). Loc. Torangius, Area di Bau Proccos (Bau ‘e Procus). Insediamento prenuragico e nuragico

Il guado (Bau) è citato dagli storici come possibile punto di passaggio (alternativamente a un ponte) dell'esercito di Tito Manlio Torquato (Mastino, Zucca 2011, p. 440); a prescindere da tale avvenimento storico, “immateriale”, nell’area è noto il sito, omonimo, con insediamento prenuragico (di cultura Ozieri, Albealzu e Monte Claro) e nuragico indiziato dalla presenza di elementi di cultura materiale. Sono noti dall’area una placchetta litica con schema antropomorfo e un amuleto fallico, mentre collezione Pischedda dell’Antiquarium Arborense di Oristano è conservato un frammento di tegame di produzione nuragica.³

³ <http://www.antiquariumarborense.it/it/Museo/Collezioni/CollezioneEfisioPischedda/>



Figura 7. Oggetti da Bau 'e Proccos (da Zucca, Nieddu, 1991 p. 46, tav. IX, 3-4 con rimandi a Lilliu 1988).

A causa delle intense lavorazioni subite dai terreni al momento non rimane, in superficie, alcuna traccia.

Un documento rinvenuto nell'archivio Sabap di Cagliari (prot. 3231 del 27-7-1989) fornisce nota del rinvenimento di un "masso di fusione metallica", rinvenuto da parte di un privato cittadino in loc. Torangius; il masso viene consegnato al dott. R. Zucca per essere depositato nell'Antiquarium Arborense di Oristano.

Distanza dall'opera: nessuna. Il margine occidentale dell'area delimitata dal PUC è tangente all'opera.

Vincoli di tutela: nessun vincolo di tutela ministeriale; Area a rischio archeologico tipizzata nel PUC (3). Tipo di tutela applicata: Perimetro a tutela integrale; perimetro di tutela condizionata.

Potenziale: alto

Rischio: alto. Considerato il carattere del bene, di cui non sono attualmente visibili le strutture (né, ovviamente, sepolture) sopraterra, è altamente probabile che l'area perimetrata nel PUC non esaurisca l'intera estensione.

Bibliografia: Nieddu, Zucca 1991, *Othoca. Una città sulla laguna*, Oristano, pp. 45-47; Sebis, Pau 2014, *New data on the Nuragic settlement in the Campidano di Oristano: the site of Bau 'e Proccos (Sili-Oristano)*, 2014.

(2). Loc Torangius. Insediamento e necropoli di periodo romano

Insediamento romano con necropoli. Sorge su una terrazza alluvionale dominante la riva sinistra del Tirso. Dell'area cimiteriale è nota una tomba a cassone costituita da tegole, da cui proviene ceramica sigillata italica e comune.

Il toponimo viene fatto risalire al gentilizio romano Toranius (Mastino, Zucca 2011, p. 472). Pochi i dati disposizione, se non un riferimento a Cherchi Paba 1974: *"Tomba, ceramica varia anche aretina. Informazioni personali"*.

Distanza dall'opera: Il margine occidentale dell'area delimitata dal PUC è a circa 250 metri dall'opera

Verifica preventiva dell'interesse archeologico

Vincoli di tutela: nessun vincolo di tutela ministeriale; Area a rischio archeologico tipizzato nel PUC (130). Tipo di tutela applicata: Perimetro a tutela integrale; perimetro di tutela condizionata

Potenziale: alto

Rischio: alto. Considerato il carattere del bene, di cui non sono attualmente visibili le strutture (né, ovviamente, sepolture) sopraterra, è altamente probabile che l'area perimetrata nel PUC non esaurisca l'intera estensione.

Bibliografia: Nieddu, Zucca 1991, *Othoca. Una città sulla laguna*. Oristano, pp. 66, 94.

(3) Serr'e Cresia. Insediamento preistorico

Nell'area è attestato un insediamento preistorico, indiziato dal rinvenimento di ceramica di cultura Ozieri, un aratro e vaghi di collana.

Distanza: 980 metri

Vincoli di tutela: nessun vincolo ministeriale. Da PUC di Oristano: perimetro a tutela integrale; perimetro di tutela condizionata;

Potenziale: alto

Rischio: no

Bibliografia: -

(4) Cuccuru 'e Frumini

Insediamento di cultura Ozieri con capanne dallo zoccolo in pietra e presumibile alzato in vegetale; l'area è nota dal rinvenimento di ceramica, ma il sito non è più leggibile a causa delle lavorazioni subite dai terreni.

Distanza: 800 metri

Vincoli di tutela: nessun vincolo ministeriale. Da PUC di Oristano: perimetro a tutela integrale; perimetro di tutela condizionata;

Potenziale: alto

Rischio: no

Bibliografia: Nieddu, Zucca 1991, p. 46

(5). Ponte (romano) sul Tirso

Il ponte sul Fiume Tirso fu edificato in età romana (forse nella seconda metà del I sec. a.C.) a quattro arcate in opera quadrata in basalto. L'opera valicava il fiume Tirso e connetteva l'insediamento urbano alla via da *Tharros* a *Othoca*, sezione della *via a Tibulas Sulcis* dell'*Itinerarium Antonini*⁴. Il Ponte, detto *Ponti Mannu*, venne restaurato in epoca giudicale, modificato con l'aggiunta di una quinta arcata alla fine del XVIII secolo e infine **abbattuto** nel 1870. In sua vece venne costruito un altro ponte, abbattuto nel 1938 per fare posto a quello tutt'ora in uso (raddoppiato negli anni '80 del Novecento). L'opera romana seguiva l'orientamento Nord-Sud, a differenza di quelli successivi costruiti secondo l'asse Nordovest-Sudest. Nel 2002 S. Sebis riconobbe alcuni tratti residui delle basi.

Distanza: 290 metri

Vincoli di tutela: nessuno

Potenziale: alto

Rischio: no

⁴ Mastino, Zucca 2011, pp. 482-483

Bibliografia: Fois 1964, F. Fois, *I ponti romani in Sardegna*, Sassari 1964, p. 17

Sebis 2005, S. Sebis, *Nuove testimonianze archeologiche e documentarie sul Ponti Mannu sul Tirso presso Oristano*, «Quaderni oristanesi», LIII-LIV, 2005, pp. 119-139.

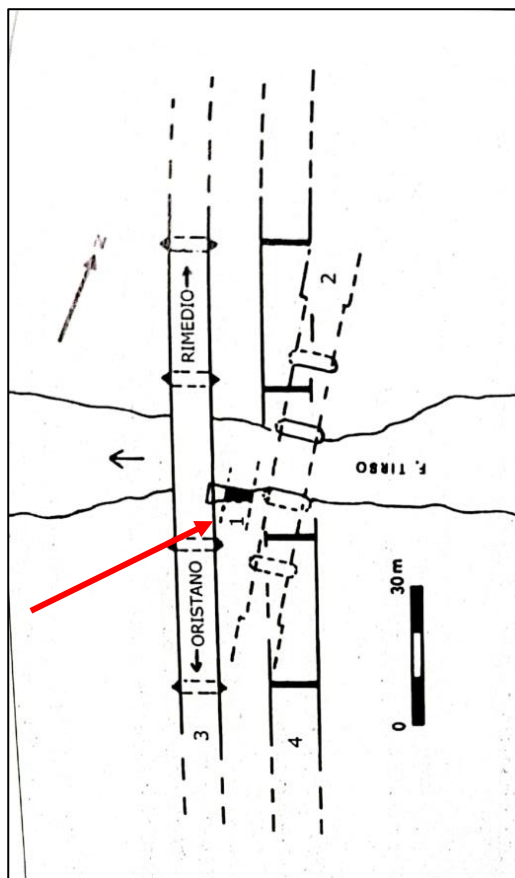


Figura 8. Nella rielaborazione grafica di S. Sebis (Sebis 2005, fig. 1, pag. 132) sono visibili i due ponti in uso (3 e 4), il ponte costruito nel 1870 (2) e la pila del *Ponti Mannu* di costruzione romana (1, indicato dalla freccia rossa)



5 ORISTANO - affiorano dalle acque del fiume Tirso, a monte dell'attuale ponte, le basi delle pile del distrutto ponte romano.



Figura 9. Residui strutturali fotografato da F. Fois nel 1961 (da Fois 1964)

(6) Loc. Borgata Madonna del Rimedio, Nuracraba

Area del villaggio bassomedievale di Nuracraba, sorto probabilmente attorno alla chiesa di San Marco, oggi non più rilevabile. Il sito è stato abbandonato alla metà del '700 per un'epidemia di peste e per eventi alluvionali e in seguito acquisito dal Marchese d'Arcais, che lo ripopolò.

Verifica preventiva dell'interesse archeologico

L'area è stata abitata sin dall'epoca nuragica; i resti dell'omonimo nuraghe complesso emersero nel 1983 durante i lavori di realizzazione del cavalcavia del Rimedio. Lo scavo restò limitato all'area del cantiere stradale interessando solo due torri dell'antemurale senza arrivare alla struttura centrale.

Distanza: 1200 metri

Vincoli di tutela: DM L. 1089/1939 art. 1, 3 in data 1984-05-16: resti di un insediamento nuragico;

Da PUC di Oristano: perimetro a tutela integrale; perimetro di tutela condizionata;

Potenziale: alto

Rischio: no

Bibliografia: Santoni, Sebis 1984, V. Santoni e S. Sebis, Il complesso nuragico «Madonna del Rimedio» (Oristano), in Nuovo bullettino archeologico sardo, 1, 1984, p. 97- 114;

Sebis 2008, S. Sebis, *La stratigrafia del nuraghe Nuracraba (Madonna del Rimedio, Oristano). Campagna di scavo 1983-84*. In La Civiltà nuragica - Nuove acquisizioni, II. Atti del Convegno, Senorbì 14-16 dicembre 2000. Quartu Sant'Elena: Prestampa, pp. 489-504.

LA RICOGNIZIONE SUL TERRITORIO. RISULTATI DELL'INDAGINE

La ricognizione archeologica di superficie è stata effettuata nella giornata del 17 novembre 2023.

UTR 1. Fascia comprendente l'area d'intervento

Aspetto e visibilità: l'area agricola, periurbana, compresa tra il fiume Tirso e l'immediata periferia urbana settentrionale, ha un aspetto derivato da lavori agricoli condotti da decenni. Non è più presente alcuna copertura naturale delle superfici, che si presentavano spianate e regolarizzate dalle arature (incolte e coperte da erba bassa al momento delle indagini).

La striscia direttamente interessata da progetto presentava quindi una visibilità molto ridotta.

Segnalazioni pregresse: nessuna.

Segnalazioni da sopralluogo: in nessuna delle aree direttamente interessate dall'opera, né all'esterno di queste, è stato individuato materiale in dispersione se non rari frustuli poco connotanti di laterizi.

Potenziale: alto. Il grado di potenziale viene attribuito sulla base della localizzazione del ponte (di sicuro presente almeno a partire dal periodo romano) e dal conseguente rapporto con la viabilità che, dirigendosi verso il centro urbano (localizzato grosso modo nell'area del centro della città attuale) doveva ipoteticamente tale porzione territoriale.

Rischio: alto



Figura 10. Tratto interessato dai lavori per la realizzazione della pista



Figura 11. Tratto interessato dai lavori per la realizzazione della pista



Figura 12. Tratto interessato dai lavori per la realizzazione della pista



Figura 13. Tratto interessato dai lavori per la realizzazione della pista



Figura 14. Rari frustuli di laterizi individuati in superficie

UTR 2. Area immediatamente esterna all'intervento

Le aree già individuate da PUC come a rischio archeologico, immediatamente esterne al tratto d'intervento, risentono delle continue lavorazioni agricole che ne hanno modellato le superfici.

Aspetto e visibilità: l'area agricola, periurbana, compresa tra il fiume Tirso e l'immediata periferia urbana settentrionale, ha un aspetto derivato da lavori agricoli condotti da decenni. Non è più presente alcuna copertura naturale delle superfici, che si presentavano spianate e regolarizzate dalle arature.

Segnalazioni pregresse: sì (Sito di Bau 'e Proccus)

Segnalazioni da sopralluogo:

Potenziale: alto.

Rischio: alto: l'area oggetto di lavori è immediatamente all'esterno della perimetrazione con cui il PUC di Oristano individua un insediamento pluristratificato. Per questo motivo, considerate le caratteristiche del patrimonio archeologico noto nell'area di intervento e considerato che le lavorazioni previste incidono sul sottosuolo, si evidenzia il forte rischio che le stesse intercettino, anche a quote minime, strutture e livelli archeologici pluristratificati ancora interrati nel sottosuolo.



Figura 15. Sito di Bau 'e Proccos: cumulo di elementi di arenaria



Figura 16. Sito di Bau 'e Proccos a nord della SP 93



Figura 17. Sito di Bau 'e Proccos a sud della SP 93



Figura 18. Torangius (aree esterne all'intervento)

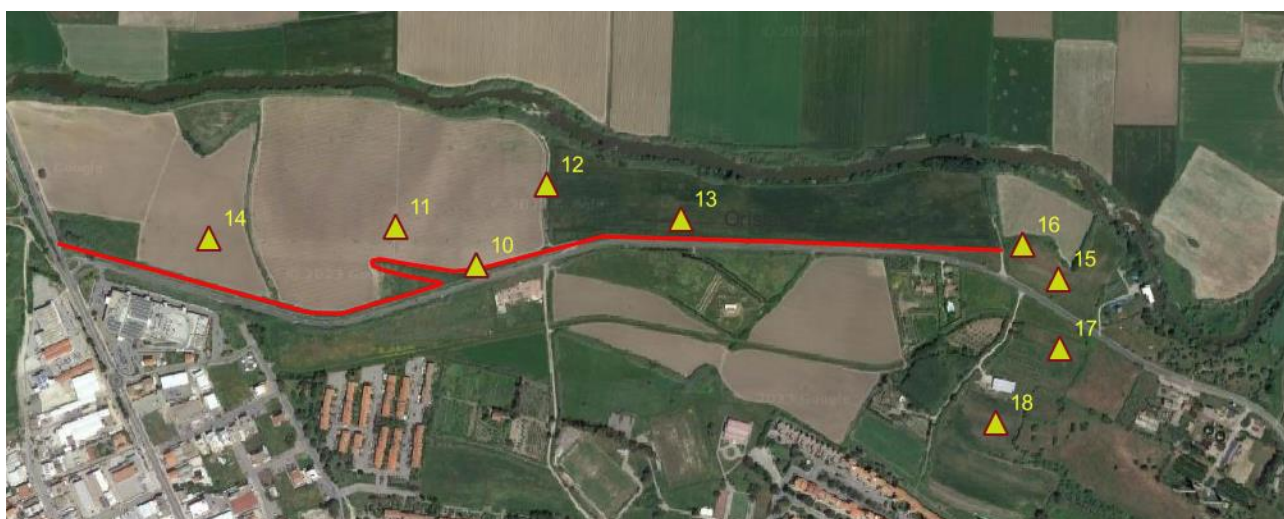


Figura 19. Punti di scatto delle immagini, esplicative, presentate nel testo

CONCLUSIONI. POTENZIALE ARCHEOLOGICO NELL'AREA INTERESSATA DALLE OPERE

Considerate le caratteristiche del patrimonio archeologico noto nell'area di intervento e considerato che le lavorazioni previste incidono sul sottosuolo, si evidenzia il forte rischio che le stesse intercettino, anche a

Verifica preventiva dell'interesse archeologico

quote minime, strutture e livelli archeologici pluristratificati ancora interrati nel sottosuolo, si propone per l'area di progetto un rischio **alto**.

Si rimanda, per quanto di competenza, al parere della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Cagliari e le province di Oristano e Sud Sardegna.

Cagliari, 5 dicembre 2023

Archeol. Anna Luisa Sanna



TAVOLE INSERITE NEL TESTO

Tav. I. Inquadramento generale

Tav. II. Carta delle presenze

Tav. IV. Carta del rischio

Schede Mosi

Archeologa Anna Luisa Sanna

Via D. A. Azuni n. 92, 09124 Cagliari

P. iva 03504480926

N. 1400 Professionisti abilitati archeologia preventiva

N. 4639 elenco nazionale di ARCHEOLOGO Fascia I

BIBLIOGRAFIA CONSULTATA

ACSABAP-CA-OR Archivio corrente e di deposito della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Cagliari e le province di Oristano e Sud Sardegna.

PUC Oristano 2009, Relazione Assetto Storico culturale, 2009

Cherchi Paba 1974, F. Cherchi Paba, *Evoluzione storica dell'attività industriale, agricola, caccia e pesca in Sardegna*, Volume 1, 1974

Mastino, Zucca 2011, A. Mastino, R. Zucca, *Urbes et rura. Città e campagna nel territorio oristanese in età romana*, in P.G. Spanu e R. Zucca, a cura di, *Oristano e il suo territorio 1. Dalla preistoria all'alto Medioevo*, pp. 411-602.

Nieddu, Zucca 1991, G. Nieddu, R. Zucca, *Othoca. Una città sulla laguna*, Oristano 1991.

Sebis 2008, S. Sebis, *La stratigrafia del nuraghe Nuracraba (Madonna del Rimedio, Oristano). Campagna di scavo 1983-84*. In *La Civiltà nuragica - Nuove acquisizioni*, II. Atti del Convegno, Senorbì 14-16 dicembre 2000. Quartu Sant'Elena: Prestampa, pp. 489-504.

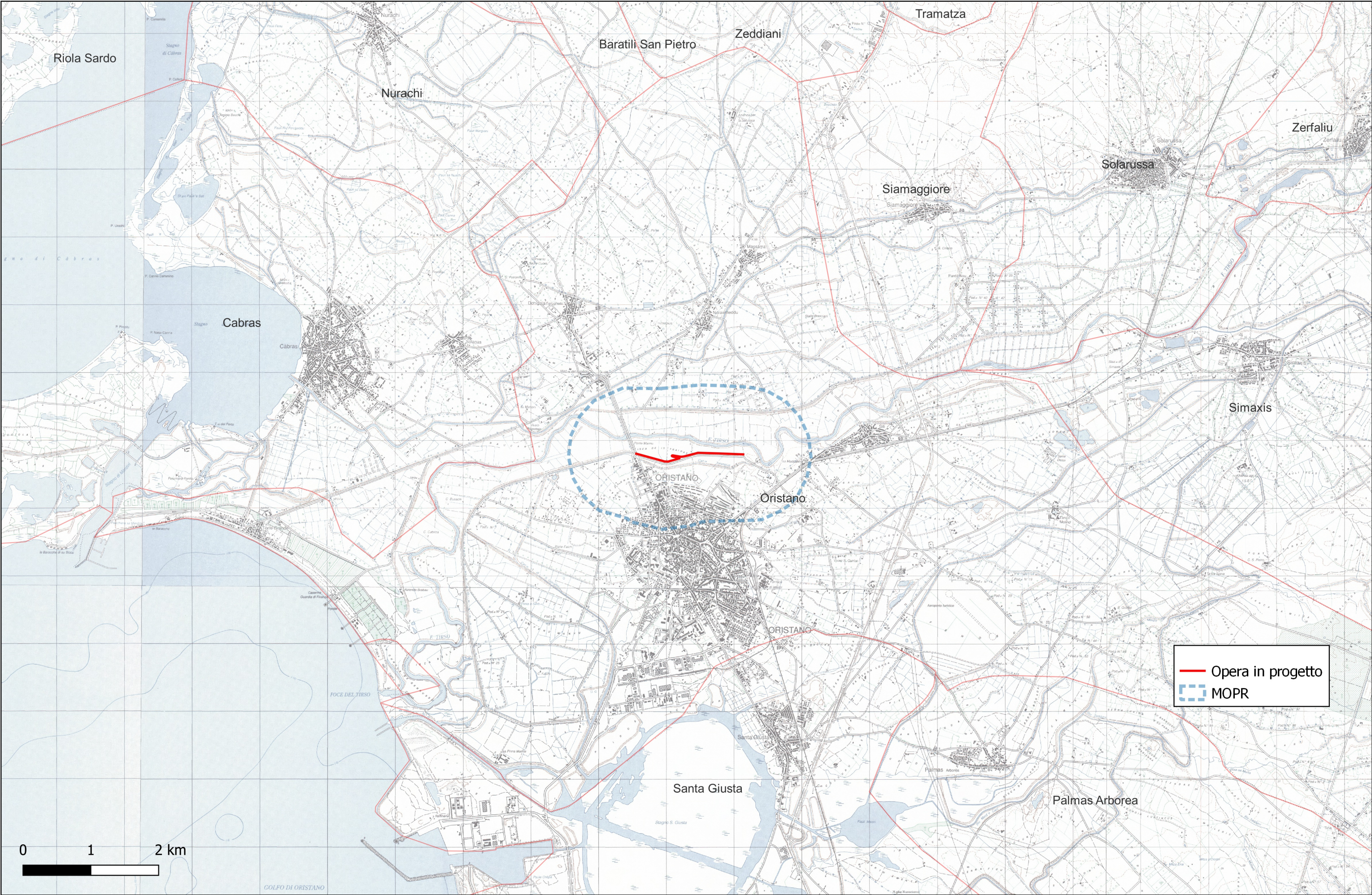
Sebis, Pau 2014, S. Sebis, S. and L. Pau, *New data on the Nuragic settlement in the Campidano di Oristano: the site of Bau 'e Procus (Sili- Oristano)*, 2014, in <https://www.archaeologicaltraces.org/index.php/2014-01-28-09-56-01/traces-in-time/30-tit-2-2012/42-tit0010>

Spanu 2017, P.G. Spanu, *Paesaggi di foce: il Tyrsus flumen e i porti medievali di Aristanis*, in PCA 7, *Post Classical Archaeology*, 7, 2017, pp. 123-148.

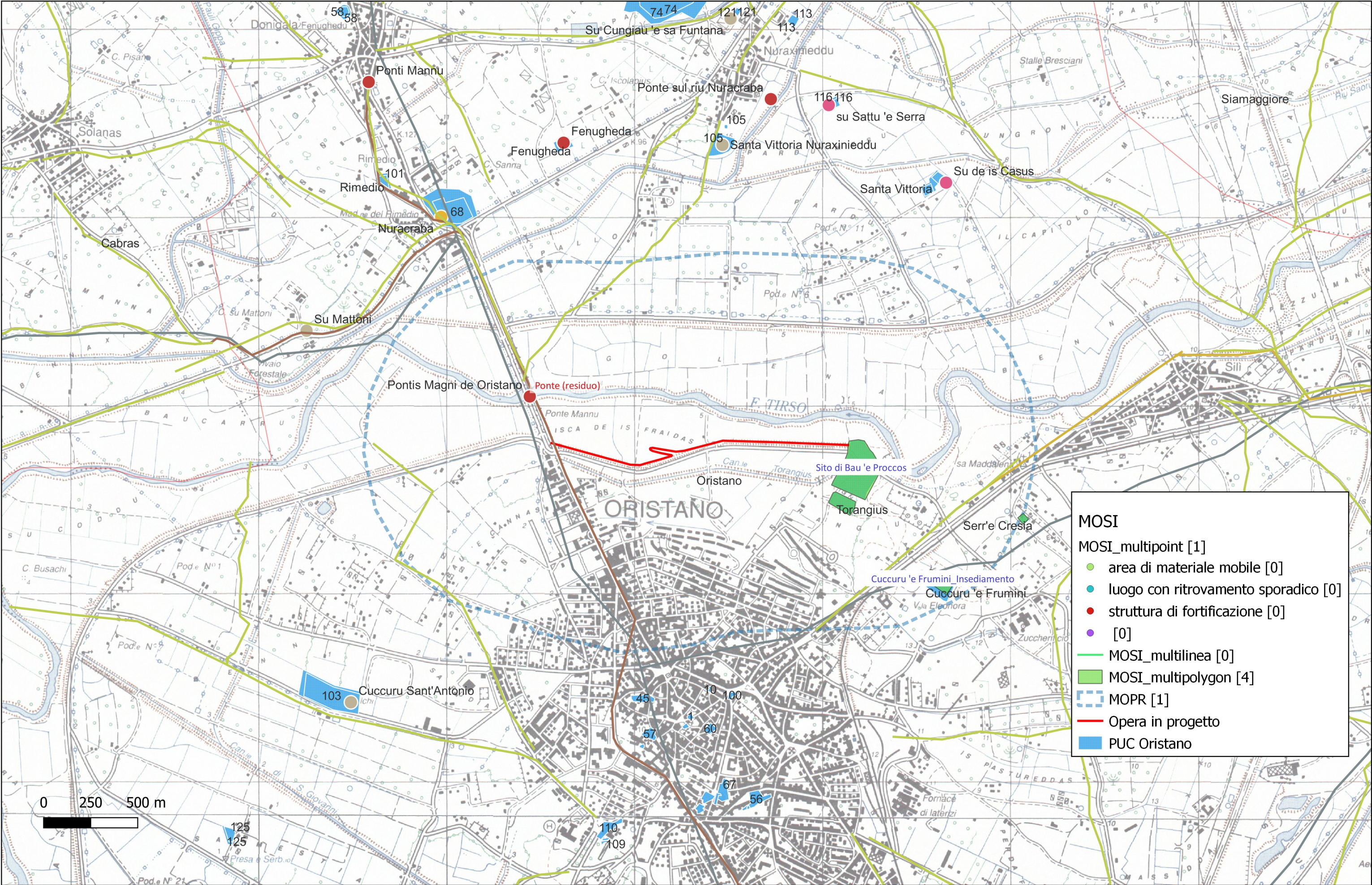
Zucca 1987, *Le origini di Oristano*, in S. Sebis, R. Zucca, *APISTIANH*, QuadCA 4.II, 1987, pp. 125-151.

Tav. I. Inquadramento generale su IGM Foglio n. 528 sez. I - 1:25.000
scala 1:50.000

CONSORZIO DI BONIFICA DELL'ORISTANESE
Lavori di sistemazione e potenziamento della viabilità di servizio al piede dell'argine sinistro del Tirso in
corrispondenza del ponte del Rimedio
Verifica preventiva dell'interesse archeologico (Art. 41 D. Lgs. 36/2023)



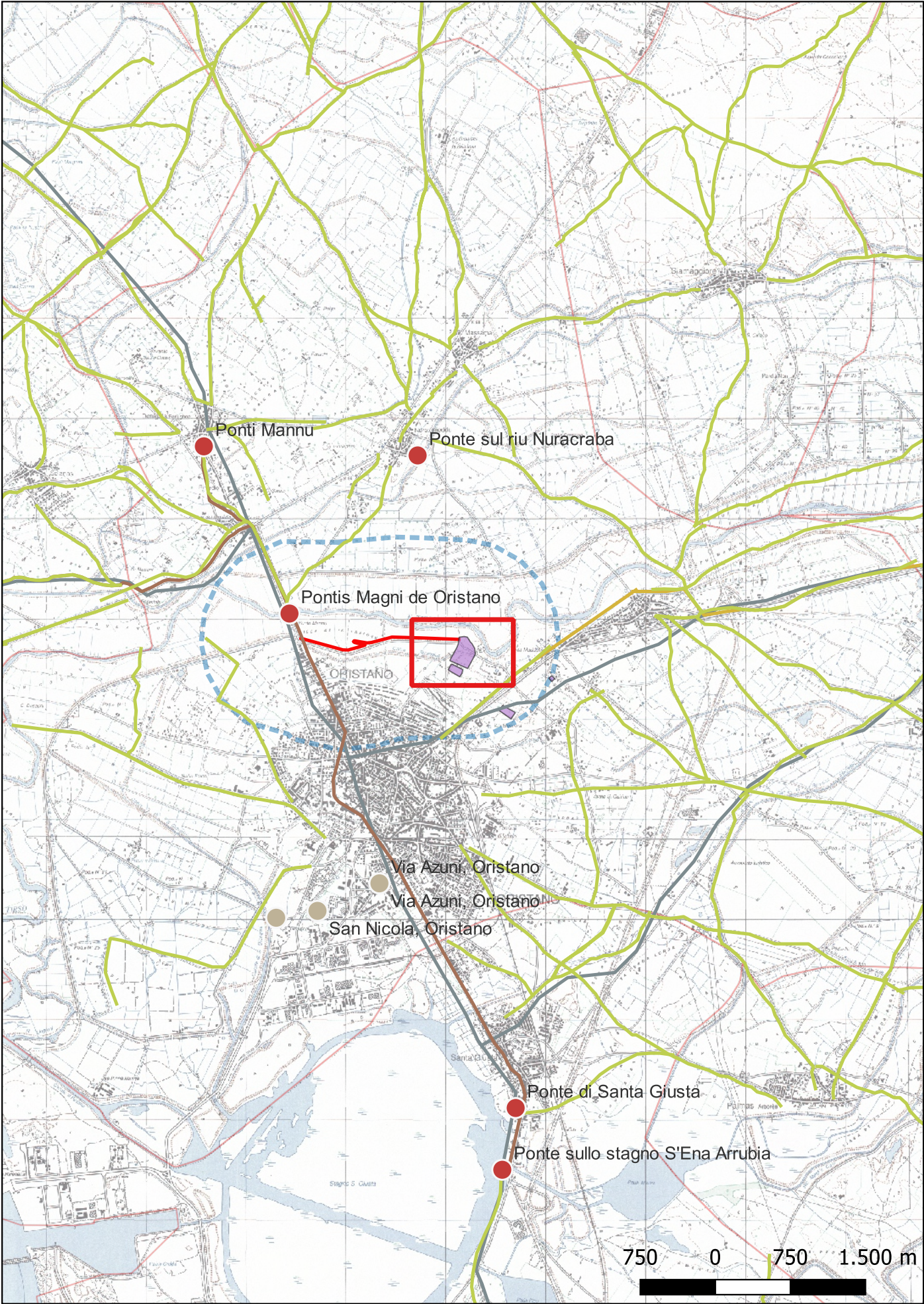
Tav. II. Carta delle presenze su IGM 1:25.000
scala 1:8.000



Tav. IV. Carta del rischio



Sito 1 - Sito di Bau 'e Proccos (SABAP-CA-OR_2023_00148-SS_000016_1)



Localizzazione: Oristano (OR) - [% represent_value("PVL - Toponimo/località") %],

Definizione e cronologia: sito pluristratificato, {}. {Neolitico, Età dei Metalli, Età del Rame, Età del Bronzo},

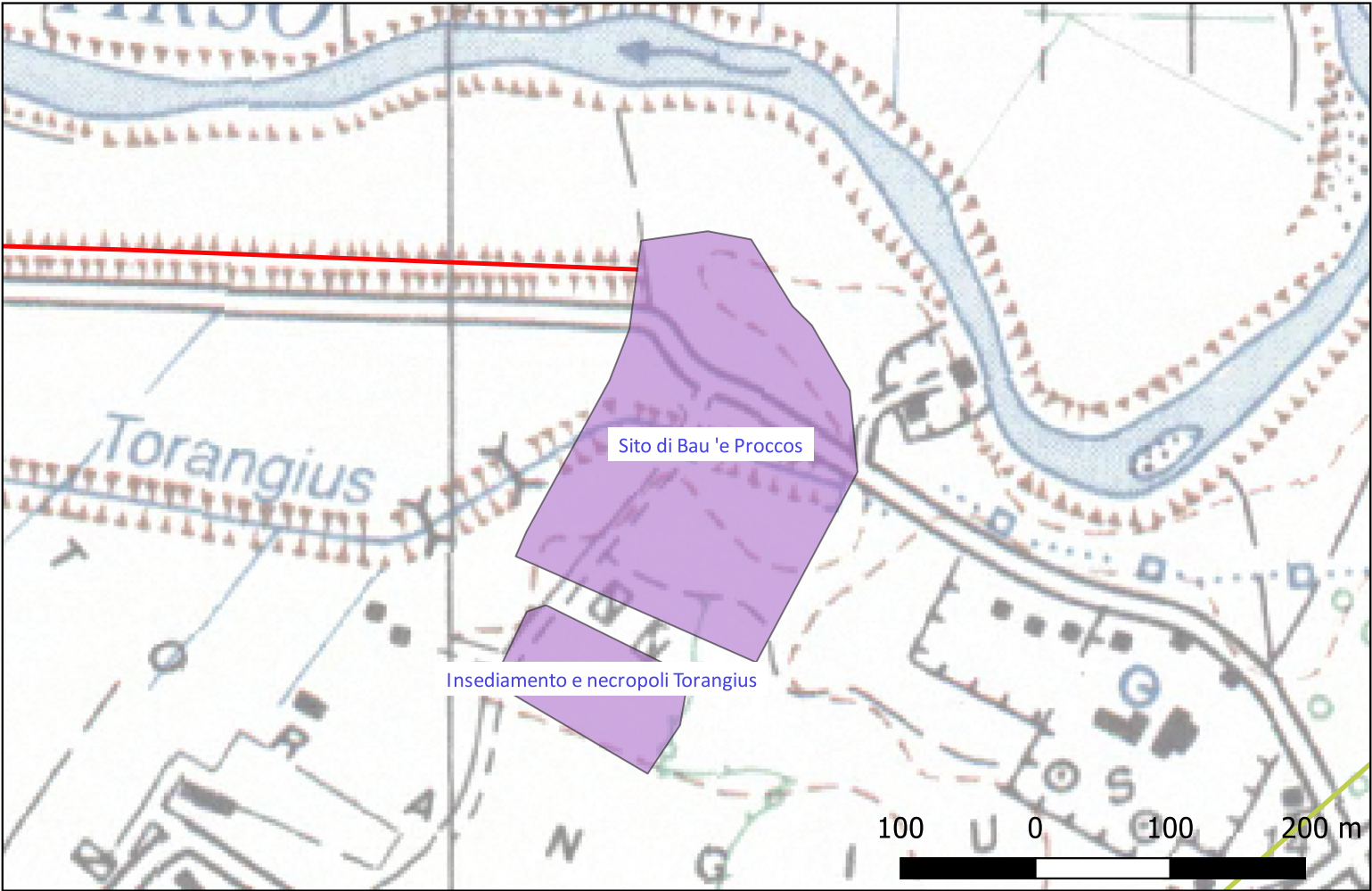
Modalità di individuazione: {analisi di testimonianze materiali provenienti dall'area in esame, dati bibliografici, dati di archivio, documentazione di indagini archeologiche pregresse, ricoqnizione archeologica/survey }

Distanza dall'opera in progetto: 0-10 metri **Potenziale:** potenziale alto **Rischio relativo:** rischio alto

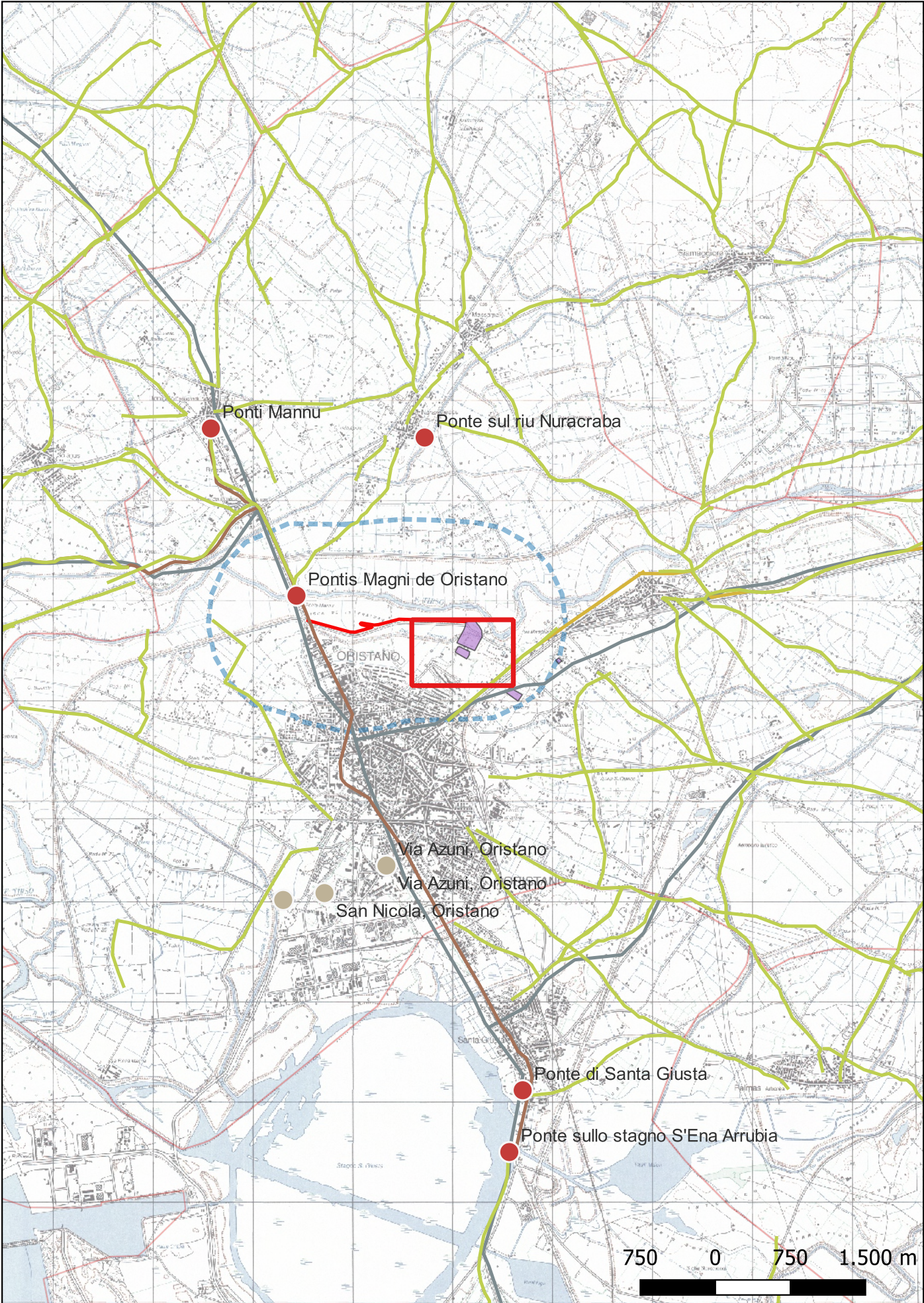
Nell'area è noto il sito, omonimo, con insediamento prenuragico (di cultura Ozieri, Albealzu e Monte Claro) e nuragico indiziato dalla presenza di elementi di cultura materiale.

Nieddu, Zucca 1991, Othoca. Una città sulla laguna, Oristano, pp. 45-47

Sebis, Pau 2014, S. Sebis, S. and L. Pau, New data on the Nuragic settlement in the Campidano di Oristano: the site of Bau 'e Procus (Sili-Oristano), 2014, in <https://www.archaeologicaltraces.org/index.php/2014-01-28-09-56-01/traces-in-time/30-tit-2-2012/42-tit0010>

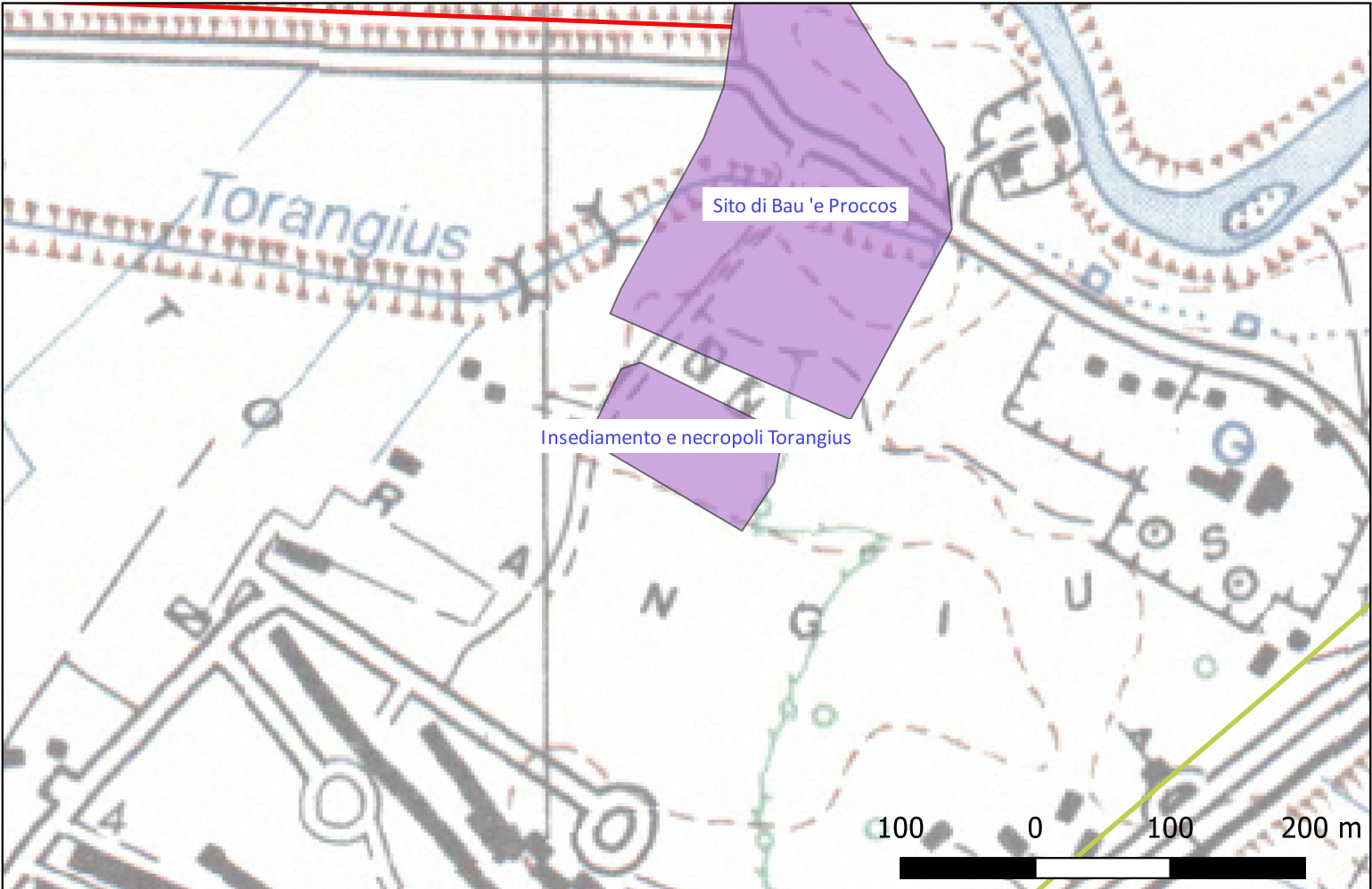


Sito 2 - Insediamento e necropoli Torangius (SABAP-CA-OR_2023_00148-SS_000016_2)

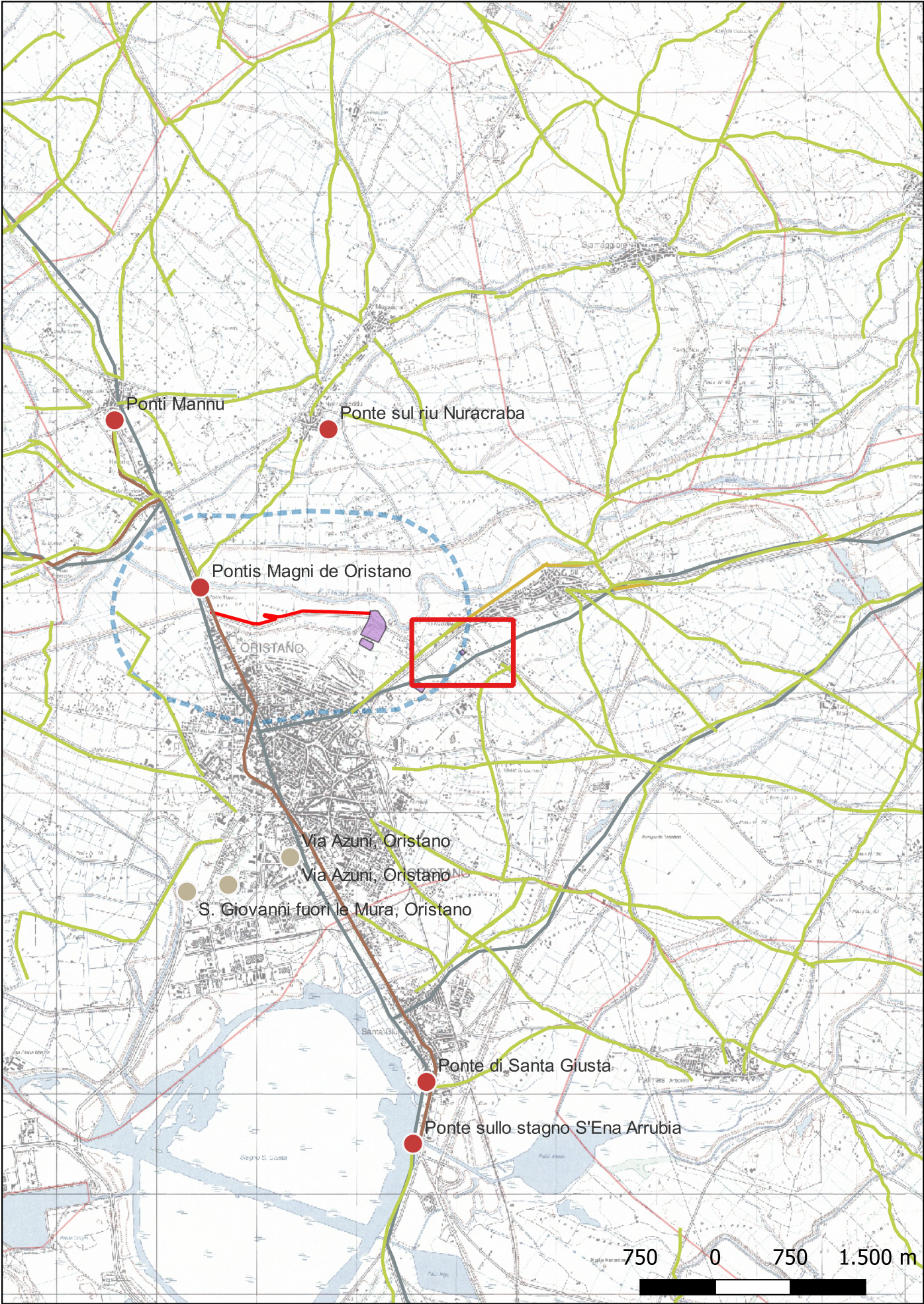


Localizzazione: Oristano (OR) - [% represent_value("PVL - Toponimo/località") %],
Definizione e cronologia: insediamento, {tracce di insediamento}. {Età Romano imperiale},
Modalità di individuazione: {dati bibliografici, dati di archivio, documentazione di indagini archeologiche pregresse}
Distanza dall'opera in progetto: 100-200 metri **Potenziale:** potenziale alto **Rischio relativo:** rischio alto
Insediamento romano con necropoli. Sorge su una terrazza alluvionale dominante la riva sinistra del Tirso. Dell'area cimiteriale è nota una tomba a cassone costituita da tegole, da cui proviene ceramica sigillata italica e comune.

Zucca, Nieddu 1991, R. Zucca, G. Nieddu, Othoca. Una città sulla laguna, Oristano 1991



Sito 3 - Insediamento Serr'e Cresia (SABAP-CA-OR_2023_00148-SS_000016_3)



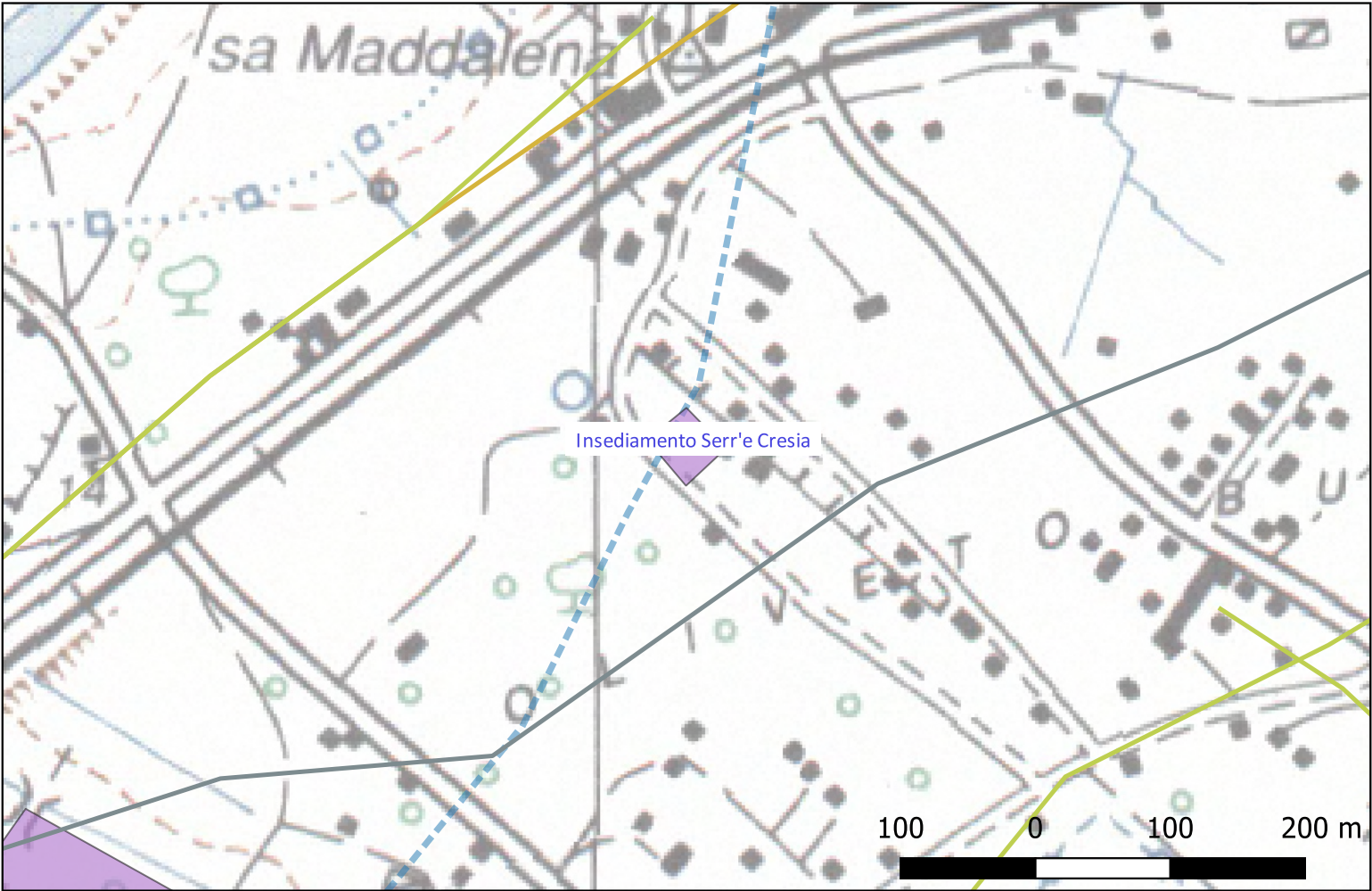
Localizzazione: Oristano (OR) - [% represent_value("PVL - Toponimo/località") %],

Definizione e cronologia: insediamento, {tracce di insediamento}. {Neolitico},

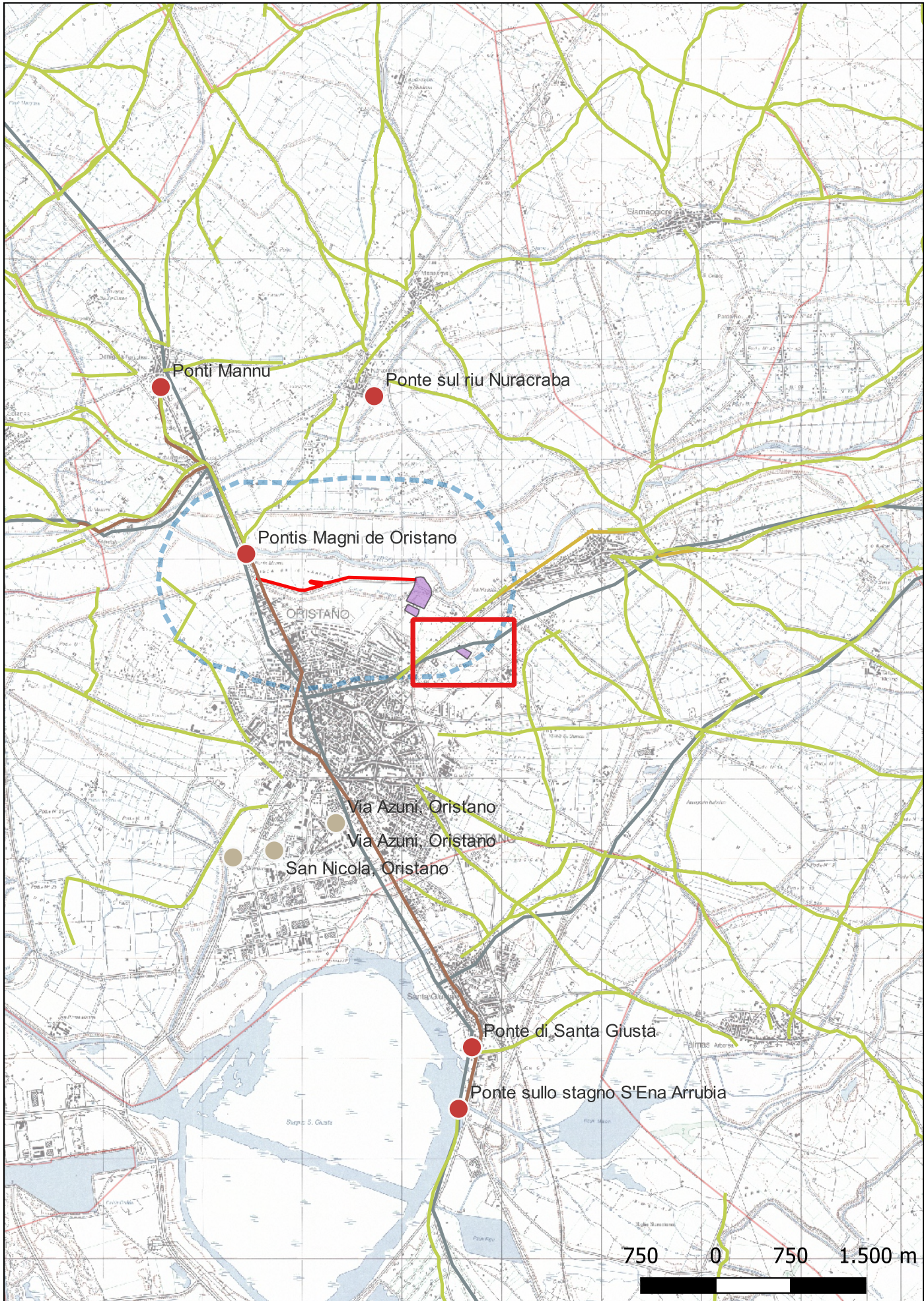
Modalità di individuazione: {dati bibliografici, dati di archivio}

Distanza dall'opera in progetto: 500-1000 metri **Potenziale:** potenziale alto **Rischio relativo:** rischio nullo

Nell'area è attestato un insediamento preistorico, indiziato dal rinvenimento di ceramica di cultura Ozieri, un aratro e vaghi di collana.



Sito 4 - Cuccuru 'e Frumini_Insediamiento (SABAP-CA-OR_2023_00148-SS_000016_4)



Localizzazione: Oristano (OR) - [% represent_value("PVL - Toponimo/località") %],

Definizione e cronologia: insediamento, {tracce di insediamento}. {Neolitico},

Modalità di individuazione: {dati bibliografici, dati di archivio}

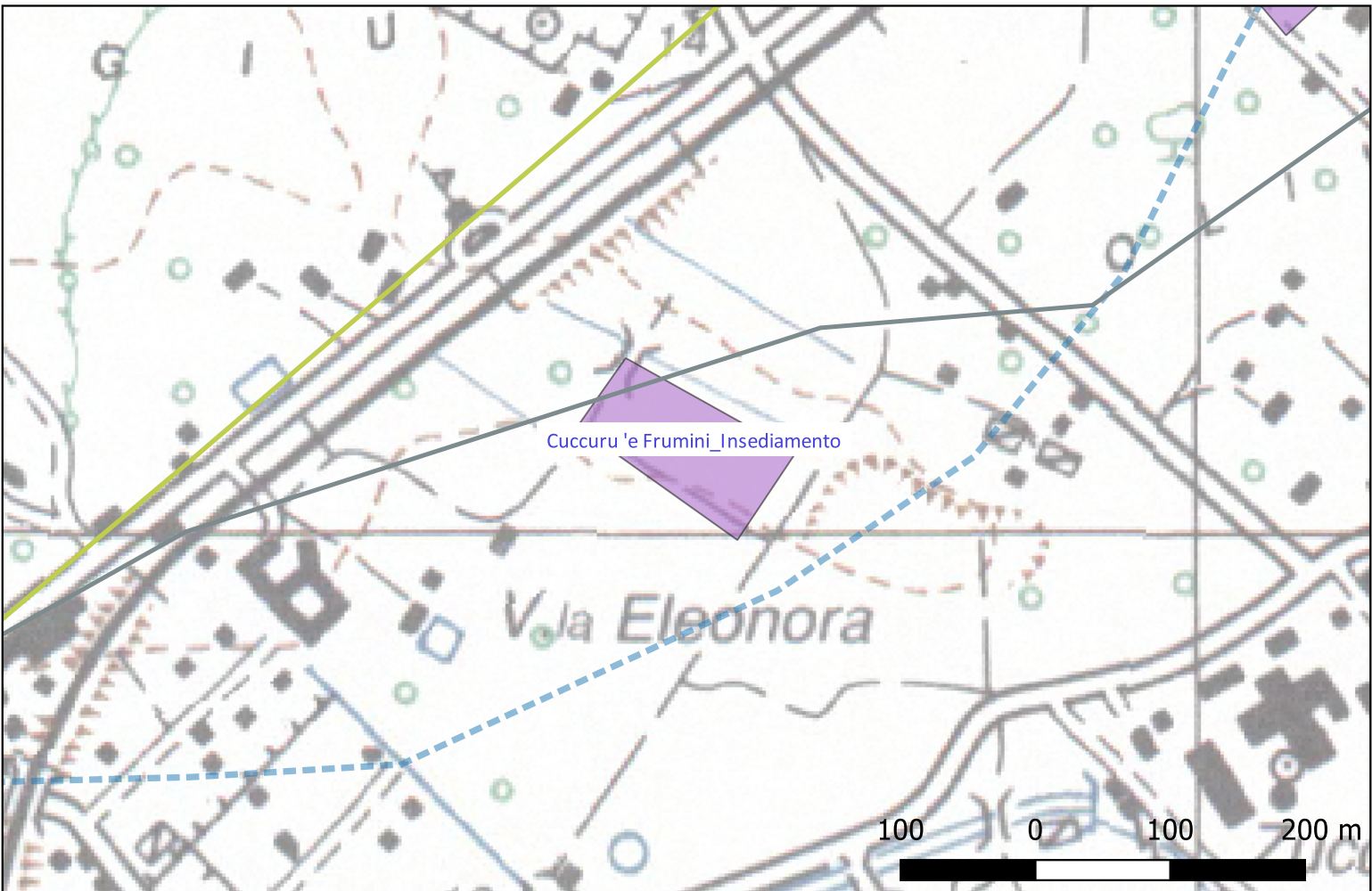
Distanza dall'opera in progetto: 500-1000 metri

Potenziale: potenziale alto

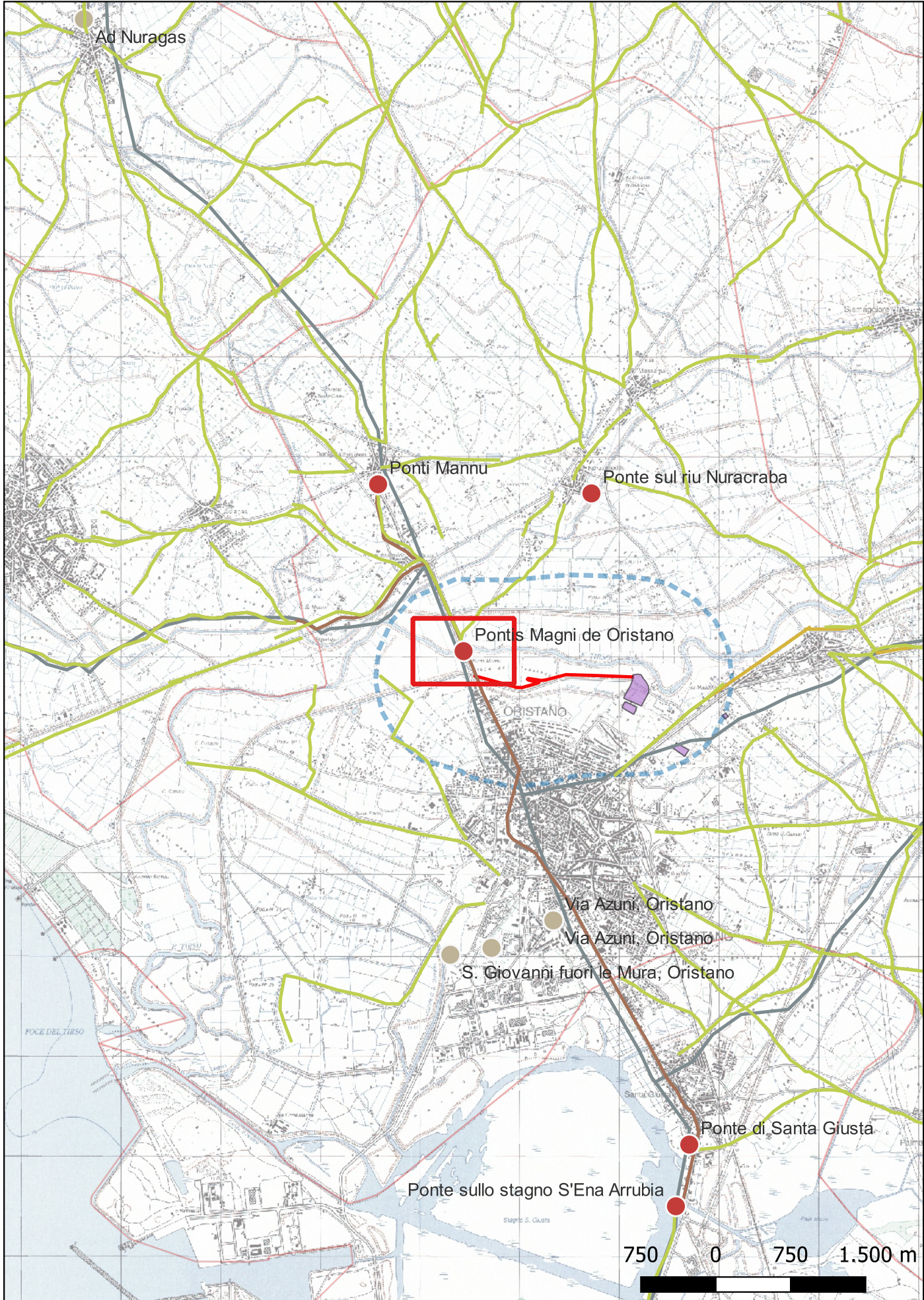
Rischio relativo: rischio basso

Insediamiento di cultura Ozieri con capanne dallo zoccolo in pietra e presumibile alzata in vegetale; l'area è nota dal rinvenimento di ceramica, ma il sito non è più leggibile a causa delle lavorazioni subite dai terreni.

Nieddu, Zucca 1991, G. Nieddu, R. Zucca, Othoca. Una città sulla laguna, Oristano 1991



Sito 5 - Ponte (residuo) (SABAP-CA-OR_2023_00148-SS_000016_5)



Localizzazione: Oristano (OR) - ,

Definizione e cronologia: infrastruttura viaria, {ponte}. {Età Romano repubblicana},

Modalità di individuazione: {dati bibliografici}

Distanza dall'opera in progetto: 200-500 metri

Potenziale: potenziale alto

Rischio relativo: rischio basso

Il ponte sul Fiume Tirso fu edificato in età romana (forse nella seconda metà del I sec. a.C.) a quattro arcate in opera quadrata in basalto. Restaurato in epoca giudicale, modificato con l'aggiunta di una quinta arcata alla fine del XVIII secolo e infine abbattuto nel 1870, seguiva l'orientamento Nord-Sud, a differenza di quelli successivi costruiti secondo l'asse Nordovest-Sudest. Nel 2002 S. Sebis riconobbe alcuni tratti residui delle basi.

Sebis 2005, S. Sebis, Nuove testimonianze archeologiche e documentarie sul Ponti Mannu sul Tirso presso Oristano, «Quaderni oristanesi», LIII-LIV, 2005, pp. 119-139.

